40° Zecchino d'Oro

E la festa continua...

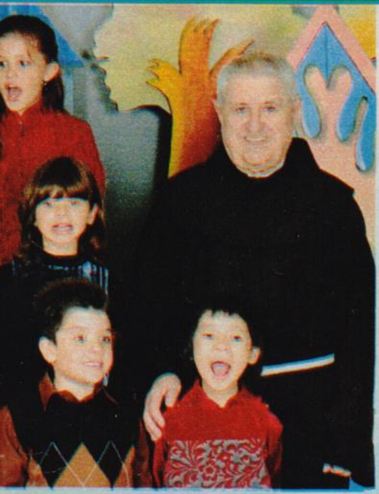
"Largo Mariele Ventre - musicista ed educatrice (1939-1995)": con questa dicitura lo scorso maggio è stata intitolata la piazzetta di fronte alla basilica di Sant'Antonio e all'Antoniano di Bologna, in onore della fatina dello *Zecchino d'Oro* e proprio nei luoghi che lei amava e in cui passava ogni giorno per andare a fare il suo lavoro, insegnare la musica ai bambini. «Mariele era proprio questo: una musicista e un'educatrice», dice la sorella Maria Antonietta. «Faceva il suo lavoro con passione; avrebbe potuto fare la concertista, ma ha scelto, con gioia, di stare all'Antoniano».

È impossibile separare la storia della manifestazione più amata dai bambini, giunta quest'anno alla quarantesima edizione, dalla personalità di Mariele Ventre. Padre Berardo Rossi, direttore dell'Antoniano, ricorda: «La cerimonia della posa della prima pietra dell'istituto, il 10 giugno 1953, fu accompagnata dalle note di un brano di Chopin suonate al pianoforte da una ragazzina che stava per compiere 14 anni, Mariele. La chiesa di Sant'Antonio dei Frati Minori era la sua seconda casa: è stata catechista e ha partecipato attivamente alle prime idee dell'Antoniano».

Lo *Zecchino d'Oro* nac-

Qui sopra: lo staff dell'Antoniano (in prima fila, da sinistra: Elisabetta Perugini; Antonella Tosti; Sabrina Simoni, che dirige il Piccolo Coro; Liliana Caroli). In alto: i partecipanti alla 40ª edizione.

A destra: Mariele Ventre al pianoforte mentre insegna la canzone a un bambino che partecipò all'edizione del 1988. Qui sopra: così i bambini del Centro scolastico Cerreta, di Bologna, hanno immaginato Mariele in Paradiso, con Gesù Bambino.



Il Mago Zurlì con il bambino che nel '68 cantò Torero camomillo. *In alto, a sinistra: padre Berardo Rossi in mezzo ai minicantanti.*

que a Milano nel settembre 1959, inventato da Cino Tortorella (il Mago Zurlì) e patrocinato dal "Salone del Bambino", un ente che si occupava della promozione sul mercato di prodotti per l'infanzia. L'intento della manifestazione era quello di creare un repertorio nuovo di canzoni per i piccoli, composte da musicisti affermati ma proposte nella maniera più efficace, cioè attraverso l'interpretazione dei bambini stessi.

LO SPOSTAMENTO DA MILANO A BOLOGNA

Per due anni lo *Zecchino* si svolse a Milano. Il successo era tanto che la Rai, allora unica televisione in Italia, pose la condizione che la responsabilità della manifestazione passasse a un ente che non avesse fine di lucro, cioè scopo di guadagno. Allora Cino Tortorella si rivolse ai frati di Bologna: «Voi siete francescani, avete la vocazione del canto e avete un'attenzione forte per tutti i problemi dell'infanzia: la sede naturale della festa della canzone per bambini è qui da voi». Così l'Antoniano aprì le porte allo *Zecchino d'Oro*.

Tortorella aveva detto: «Bastano i ragazzi (e ce ne sono finché si vuole); bastano dodici canzoni (e ne arrivano a vagoni); voi avete un bellissimo cinema-teatro. La ripresa la fa la Rai...». Tutto semplice, sembrava.

Subito si presentò il problema di chi avrebbe insegnato le canzoni ai bambini. Fu lo stesso padre Berardo a interpellare Mariele: «Fallo tu», e lei aveva risposto semplicemente sì. «Sapeva che i frati in certe occasioni erano molto avari di parole e non chiese come, dove, con quali strumenti, con l'aiuto di chi», ricorda il direttore dell'Antoniano. «Come aveva sempre fatto, si organizzò rapidamente, accettando la situazione per quello che era».

LA NASCITA DEL PICCOLO CORO

Così dall'edizione del 1961, la terza, lo *Zecchino* iniziò la sua avventura a Bologna. Fu la stessa Mariele a fissare subito le regole principali, che tuttora vengono rispettate e seguite. Bambini e genitori che partecipavano alla manifestazione entravano tutti a far parte della grande famiglia dell'Antoniano: tutti uguali, lo stesso albergo, lo stesso trattamento, gli stessi ve-

Qui sopra: Cristina D'Avena e Mariele durante una manifestazione del febbraio 1994. A destra: Cristina, interprete de Il valzer del moscerino, *entra in scena su un grande cavallo a dondolo.*

stiti, gli stessi regali. Tutti amici, nessuna forma di divismo: sono in gara le canzoni, non i bambini. Nessuna interferenza dei genitori, né di chicchessia, nelle esecuzioni, nelle votazioni... Da quello stesso anno iniziarono a uscire i dischi che raccoglievano tutte le canzoni in gara, perché potessero restare in modo veramente durevole nelle famiglie. La presentazione di quel primo album diceva: «Una festa, non un festival. Un gioco fra i ragazzi, diretto dal loro amico televisivo mago Zurlì...».

Un altro anno fatidico fu il 1963, quando, sempre per iniziativa di Mariele, nacque il Piccolo Coro, che oggi è intitolato alla sua

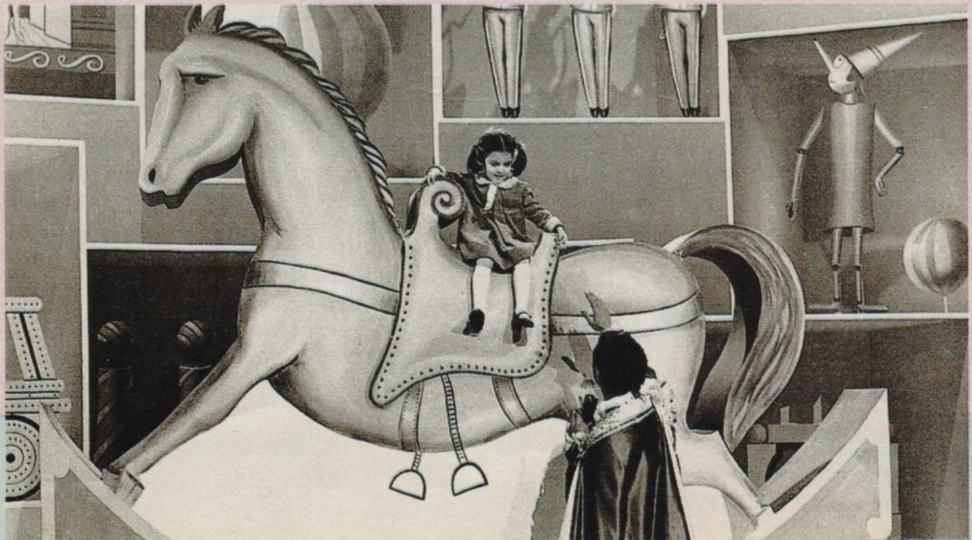
Cristina D'Avena in braccio a Mariele Ventre nel '68, quando la cantante aveva 3 anni e mezzo.

Cristina D'Avena: «Tutta colpa di un cavallo di legno»

«Mi ricordo la grande paura di cadere da quell'enorme cavallo di legno», così la cantante Cristina D'Avena parla della sua partecipazione allo *Zecchino* del 1968. Per cantare la canzone in gara, *Il valzer del moscerino*, dovette entrare in scena su un grande cavallo a dondolo di legno dipinto a colori vivaci. «Avevo solo tre anni e mezzo e non ho altri ricordi particolari di quell'esperienza, se non quella tremenda paura. Di natura sono molto paurosa: non mi sognerei mai, per esempio, di andare sulle montagne russe, figurarsi a quell'età: ero terrorizzata».

Tutti conoscono Cristina D'Avena, che oggi ha 33 anni e abita vicino a Bologna, a San Lazzaro di Savena. Dopo la partecipazione come cantante è rimasta all'Antoniano per molti anni, anche lei "stregata" dall'atmosfera di quel magico ambiente, come tanti suoi mini colleghi. «Sono rimasta nel Piccolo Coro per nove anni, fino a quando, cioè, ho raggiunto l'età della "pensione". Ma ho continuato a frequentare l'Antoniano anche dopo, perché accompagnavo mia sorella Clarissa, che ha dieci anni meno di me. Anche lei partecipò allo *Zecchino* quando aveva tre anni e mezzo, nel 1978. Cantò *E l'arca navigava*, e poi anche lei, che pure ha una storia, rimase nel Piccolo Coro. Era difficile staccarsi dall'Antoniano e soprattutto da Mariele. Tutti i giorni si provava, io aiutavo la nostra maestra con i bambini. Fra me e lei si creò un'intimità incredibile, un affetto reciproco, fatto di armonia e complicità». Cristina riconosce che la sua carriera è iniziata proprio all'Antoniano: «Quando avevo 17 anni la neonata Canale 5 chiese ai frati di segnalare qualche voce per le sigle dei cartoni animati. Mandarono me. Feci un provino e registrai subito *Bambino Pinocchio*, alla quale seguì *La canzone dei puffi*. Entrai in classifica con il primo brano e con il secondo vinsi il disco d'oro. A diciott'anni mi fecero un contratto e da lì è iniziata la mia carriera».

Attualmente la mora cantante, vera amica dei bambini, è impegnata in *Gameboat*, la trasmissione di cartoni animati in onda tutte le sere su Retequattro, e la domenica mattina (alle 9.40) trasmette in diretta un programma dalla radio Lattemiele. «Lo *Zecchino* di oggi mi sembra molto cambiato rispetto a quello dei miei tempi: è diventato un fenomeno mondiale, una grande istituzione. Ha perso un po' della semplicità dei primi anni. E poi manca Mariele, e per me non sarà mai più come prima, manca un pezzo fondamentale. È come quando hai una bambola: se le si rompe un braccio cerchi anche di aggiustarla, le resti affezionato, ma non sarà mai più la stessa cosa, come quando era intatta, perfetta, completa».



I "Fiori" del bene

Sono sbocciati in Africa e in Asia. Ma anche in Europa e in Italia. E sempre per aiutare i bambini in difficoltà e le loro famiglie. Sono "i Fiori della solidarietà", questo il nome delle iniziative che ogni anno dal 1991 l'Antoniano lancia in occasione dello *Zecchino*. «In quel punto del mondo c'è bisogno di quest'opera. Aiutateci a realizzarla. Concorrete alla sottoscrizione». E ogni anno i fondi raccolti hanno permesso di far sbocciare più di un fiore. In sei anni se ne contano dieci. Il primo, in **Bangladesh**, è una scuola elementare e media per 300 ragazzi nella diocesi di Khulna, gestita dai padri missionari Saveriani di Parma. La sottoscrizione ha finanziato anche una campagna di vaccinazione-base di cui hanno beneficiato 50 mila bambini. Nel 1992 è stato costruito in **Croazia** il centro di accoglienza *Zlatni cekin* ("Zecchino d'Oro") per la cura e la riabilitazione di bambini feriti in guerra. In **Brasile** è sorta la "Casa di prima accoglienza" nella città di Niteròi, gestita dai padri Carmelitani e dalle suore Salesiane figlie di Maria Ausiliatrice, che gestiscono anche il "Villaggio agricolo" con scuola a Inoa-Maricà (Rio de Janeiro). In **Ruanda**, nel 1994 sono state ricostruite 350 case del villaggio di Kiwumu, distrutte dalla guerra civile, e la scuola professionale Notre Dame de Lourdes, a Byimana, frequentata da 524 ragazze. Il settimo "Fiore" è sbocciato in **Italia**, in Piemonte, nelle zone colpite dall'alluvione del novembre '94: la ricostruzione di una scuola materna ad Asti e di una Casa di Riposo a Rocchetta Tanaro (Asti). In **Congo** è stato costruito un ospedale pediatrico con 130 letti, a Makoua, gestito dalle Suore della Croce di Strasburgo e intitolato a Mariele Ventre dopo la scomparsa della musicista. Intitolata a Mariele è anche la scuola professionale per 50 ragazze nella diocesi di Arusha, in **Tanzania**. L'ultima iniziativa è stata realizzata in **Bolivia**, a Santa Cruz de la Sierra. Si tratta della *Casa de la sonrisa de Mariele*, un complesso che ospita 100 bambini senza famiglia, gestito dalle Missionarie della Dottrina Cristiana dell'Aquila e inaugurato in questi giorni, in occasione della quarantesima edizione dello *Zecchino*.

Qui sopra: il simbolo del "Fiore della solidarietà". Qui sotto: l'illustrazione dell'ultima opera, realizzata in Bolivia.

Edizione 1971: Mariele (a sinistra) e Richetto (Franco Rosi).

"creatrice". Accadde che alcuni bambini di Bologna che avevano partecipato allo *Zecchino* chiesero di poter continuare a cantare all'Antoniano, per dar seguito all'esperienza entusiasmante che avevano vissuto. Mariele scherzava: «Ma proprio non riusciamo a togliervi dai piedi!», ma finì per accettare e formò il primo gruppo, il coretto dello *Zecchino*, dotato di una divisa e di regole precise. All'inizio i componenti erano otto. Per farvi parte i minicantanti dovevano essere dotati di volontà, intonazione e disponibilità. L'età della "pensione" venne fissata a 11 anni.

L'EUROVISIONE E LA CRISI DEGLI ANNI SETTANTA

Nel 1969, edizione undicesima, la manifestazione entrò nel circuito dell'Eurovisione, introdotta dalla sigla europea in apertura di trasmissione. A quella importante data seguì un periodo buio, che occupò tutti gli anni Settanta.

Pochi mesi prima della trasmissione, la Rai comunicò all'Antoniano che lo *Zecchino* non si doveva più fare, la rete nazionale non lo avrebbe più trasmesso. I dirigenti Rai giustificarono l'affermazione dicendo che una commissione di esperti psicologi per l'infanzia giudicava la manifestazione negativa per i bambini, perché non conteneva elementi formativi ma, al contrario, incentivava il divismo nei piccoli.

I frati dell'Antoniano e la sbigottita Mariele si ribellarono a questa decisione: ma come, se uno degli intenti principali dell'Antoniano era proprio quello di privilegiare le canzoni sugli interpreti...

LA FASE "CORALE" E LA QUESTIONE IN PARLAMENTO

Si raggiunse un compromesso: lo *Zecchino* avrebbe avuto una caratteristica "corale", nel senso che ogni brano sarebbe stato cantato per il novanta per cento dal Piccolo Coro e per il restante dieci per cento dai solisti, che però dovevano essere almeno due o tre.

La questione venne addirittura portata in Parlamento, nel 1971, quando l'onorevole democristiano Mario Laghi chiese al ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni «quali sono stati i motivi di tanta "inquisizione", quando è palese che la manifestazione canora dei minicantanti non ebbe mai alcuna volontà di incoraggiare il divismo infantile, ma diede invece ripetute manifestazioni di perizia professionale verso un genere di canzoni

Mattia Pisanu, 9 anni e mezzo, di Gessate, in provincia di Milano, è l'interprete di Un bambino terribile, *il testo che si è aggiudicato la targa "Sorella Letizia" (sotto) con la G d'oro del* Giornalino.

per bambini, cantate dagli stessi bambini, da parte degli organizzatori e di colei che con bravura e senza alcuna pubblicità pazientemente ha saputo preparare i piccoli cantori».

Dopo quattordici anni di vita (1973) lo *Zecchino* perse il suo "creatore" e animatore, il Mago Zurlì, tanto familiare e simpatico a bambini e genitori. Cino Tortorella rimase il presentatore "in borghese".

NEL 1976 È DIVENTATO INTERNAZIONALE

Con la maggiore età, lo *Zecchino* subì un'ulteriore "rivoluzione": nel 1976, giunto alla diciottesima edizione, diventò una realtà internazionale, espressione di tutte le nazioni del mondo. Le canzoni in gara passarono da dodici a quattordici, sette italiane e sette straniere, proprio come accade oggi. In quello stesso anno ci furono due *Zecchini*, uno – il diciottesimo – in primavera, e uno in autunno.

Nel 1977 arrivò la ripresa televisiva a colori, insieme a un ospite d'eccezione, l'attore indiano Kabir Bedi, che nello stesso anno furoreggiava in Tv con il serial salgariano *Sandokan*.

Il ritorno alla normalità è del 1981, quando la Rai dovette accettare le condizioni dei padri Francescani, che minacciavano di offrire la manifestazione alle televisioni private.

Queste le tappe salienti della storia dello *Zecchino*, che da due anni ha perso la sua fatina, l'indimenticabile Mariele (il suo vero nome era Maria Rachele). Oggi come insegnanti dei bambini ci sono due dolcissime ragazze, la bionda Sabrina Simoni (diplomata in pianoforte) e la bruna Antonella Tosti (all'Antoniano da quando aveva tre anni). E a lavorare per lo *Zecchino* sono veramente in tanti. Impossibile dimenticare il maestro Paolo Zavallone e le due efficientissime organizzatrici Liliana Caroli Giuliani ed Elisabetta Perugini.

Qui sotto: foto di gruppo dei bambini partecipanti alla trentacinquesima edizione dello Zecchino d'Oro, *nel 1992.*

"Un bambino terribile" premiato dal "Giornalino"

«A scuola sono buono, ma a casa mi scateno, divento un bambino terribile, proprio come quello della mia canzone», così si descrive Mattia Pisanu, l'interprete di *Un bambino terribile*, la canzone premiata dal *Giornalino* con la Targa G d'oro, intitolata a Sorella Letizia. Come ogni anno il premio, che vuole ricordare padre Gabriele Adani, che dedicò la vita all'Antoniano di Bologna, non viene assegnato al cantante più bravo o al testo migliore. La giuria, composta da giornalisti di varie testate nazionali, ha scelto la canzone che meglio esprime lo spirito di gioia, fratellanza e amore. La lotta tra i vari brani è stata dura, ma alla fine il maggior numero di voti è andato al testo scritto e musicato da Gianfranco Fasano ed Emilio Di Stefano. Il "bambino terribile" non è altro che un ragazzo vivace, che dice di essere la disperazione della mamma e delle sue tre maestre, per le quali è una piccola peste. Guarda la televisione, i cartoni animati, ma la sua vera passione è la musica rock. Gel sui capelli, occhiali da sole, suona coi coperchi e le pentole. «Sarà colpa del rock?», si chiede. Ma, in fondo, che male c'è...

La giuria

Con la redazione del *Giornalino* hanno fatto parte della giuria per l'assegnazione della targa "Sorella Letizia" di quest'anno i seguenti giornalisti:

Gina Basso *(Rai Tv)*
Gianni Boari *(Il Tempo)*
Anna Carissoni *(L'Eco di Bergamo)*
Luigi Fertonani *(Bresciaoggi)*
Gherardo Gentili *(Tv Sorrisi e Canzoni)*
Valerio Locatelli *(L'Arena)*
Mario Luzzato Fegiz *(Corriere della Sera)*
Stefania Miretti *(La Stampa)*
Piero Negri *(Famiglia Cristiana)*
Raffaella Pezzi *(L'Unità)*
Rossana Sisti *(L'Avvenire)*
Beatrice Spagnoli *(Il Resto del Carlino)*

40° Zecchino d'Oro

Quarant'anni tutti d'oro

Cari ragazzi, quest'anno sono davvero molto emozionato nel presentarvi lo *Zecchino d'Oro*. Si tratta di un'edizione speciale, la quarantesima, e come sempre le cifre tonde hanno in sé un senso di festa.

Sono anche molto fiero di aver vissuto in prima persona tutti questi anni all'Antoniano di Bologna. Ho conosciuto bambini di tutte le età, di tutto il mondo, li ho visti crescere, così come ho visto crescere lo *Zecchino*, che, grazie ai bambini e a tutte le persone che lavorano "dietro le quinte", ha saputo mantenersi giovane e frizzante.

E così anche quest'anno – vi assicuro – ci aspettano momenti di gioia, allegria e divertimento. Le canzoni sono tutte belle, gli interpreti simpatici, il Piccolo Coro sempre all'altezza della situazione. Non mancheranno momenti anche solenni per festeggiare l'avvenimento, potete starne certi. Io per ora mi limito a presentarvi sulle pagine del *Giornalino* i piccoli cantanti, italiani e stranieri, e il "succo" dei brani in gara.

Infine posso annunciarvi che sul prossimo numero si parlerà ancora dello *Zecchino*, ma non vi anticipo nulla. Sorpresa!

Cino Tortorella

Lo "Zecchino" su Raiuno

- **Domenica 9 novembre: ore 20.40 (speciale anteprima)**
- **Giovedì 13 novembre: ore 16.30**
- **Venerdì 14 novembre; ore 16.30**
- **Sabato 15 novembre: ore 16.30**
- **Domenica 16 novembre: ore 20.40**

CARO GESÙ TI SCRIVO

Testo: **Maurizio Piccoli**
Musica: **Maurizio Piccoli**
Interprete: **Sarah Salvetti, 8 anni e mezzo, di Altopascio (Lucca)**

È una lettera-preghiera indirizzata a Gesù per chiedergli di illuminare i cuori della gente lontana da Lui, perché nessuno abbia più paura del mondo. Gesù, illumina i cuori soli, dài un senso ai giorni vuoti e amari...

Sarah («con la acca finale, mi raccomando», dice) è nata a Napoli, dove ha vissuto fino a 22 mesi. Frequenta la terza elementare, è molto brava in matematica; ha un fratellino, Paolo, di tre anni; vuole imparare a suonare il piano.

GIRA GIRA CON LA LIRA

Antima (a sinistra) ha ereditato il nome dalla nonna paterna, frequenta la prima elementare e ha una sorella e due fratelli, tutti più piccoli di lei. Ilenia fa la quarta elementare: le piacciono l'italiano, la storia e l'inglese. Sogna di diventare detective come il suo mito, Sherlock Holmes.

Testo: **Tony Martucci e Giuliano Taddei**
Musica: **Franco Graniero**
Interpreti: **Antima Magliano, 7 anni e mezzo, di Camerota (Salerno), e Ilenia Manfra, 8 anni e mezzo, di Cesinali (Avellino)**

La canzone mette in rima le monete di tutto il mondo: in Olanda col fiorino fai due giri sul mulino; in Norvegia le corone per le fette di salmone; con il dirham in Marocco compri il cocco... Se il mondo vuoi girare, questi nomi devi ricordare.

GIRA, GIRA IL MAPPAMONDO

Maria Teresa è la più piccola quest'anno allo Zecchino. Ha una sorella più grande, Angela. In Tv le piacciono Sailor Moon *e Raimondo Vianello. Niccolò vive in campagna, in una fattoria con tanti animali. Il suo personaggio preferito è Topo Gigio e da grande vuole fare il presentatore televisivo.*

Testo: **Alessandra Valeri Manera**
Musica: **Gianfranco Fasano**
Interpreti: **Maria Teresa Calvi, 5 anni e mezzo, di Corato (Bari), e Niccolò Falciani, 8 anni, di Mercatale Val di Pesa (Firenze)**

Un bambino che viene dal Perù conosce la sua sorellina in Italia: si divertiranno un mondo insieme, come è vero che gira, gira il mappamondo, anche per chi non lo sa...

IL KATALICAMMELLO

Testo: **Fagit, Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti**
Musica: **Fagit, Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti**
Interprete: **Ylenia Recchia, 7 anni, di Monopoli (Bari)**

È un turbo a quattro zampe, fa i trenta con un litro d'aranciata, veloce alto e snello, riesce a carburare con l'energia solare, di colore è caramello, è Katalì il cammello.

Ylenia, che frequenta la seconda elementare e da grande vuole fare la parrucchiera, studia ballo e ama la ginnastica. In famiglia sono tutti musicisti: suo fratello Paolo, che ha 12 anni, suona la fisarmonica.

CANZONI ITALIANE

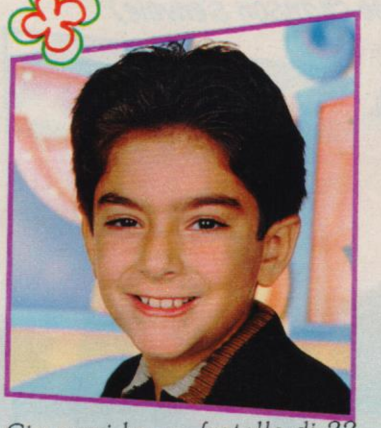
UN BAMBINO TERRIBILE

Testo: **Gianfranco Fasano ed Emilio Di Stefano**
Musica: **Gianfranco Fasano ed Emilio Di Stefano**
Interprete: **Mattia Pisanu, 9 anni e mezzo, di Gessate (Milano)**

Un bambino che vuole sapere, fa sempre domande, non sta un attimo fermo al suo posto, per le maestre è una piccola peste. Gli piacciono i cartoni, ma c'è una cosa davvero speciale che lo incanta: la musica rock.

Mattia, quarta elementare, a scuola è disciplinato, ma a casa diventa un bambino terribile come quello della sua canzone. Tifa Inter e il suo beniamino è Ronaldo. Da grande vorrebbe fare il cantante o il maestro di matematica.

UN MONDO NUOVO



Testo: **Guchilù**
Musica: **Renato Pareti**
Interprete: **Giovanni Oliva, 9 anni e mezzo, di Reggio Calabria**

Un bambino ci invita a scoprire un mondo nuovo, quello del circo, dove il babbo fa l'acrobata, la mamma dal cannone è sparata fuori, la nonna fa ballar le pulci, il cognato con le spade colazione e pranzo fa, il nonno è un pagliaccio un po' lunatico... Il divertimento è assicurato.

Giovanni ha un fratello di 22 anni e una sorella di 19. Ha "ereditato" la bella voce dalla mamma, con la quale si diverte spesso a cantare. A scuola, quinta elementare, gli piace studiare italiano e matematica.

SONO UN DURO, PERÒ

Testo: **Antonio Gumina**
Musica: **Antonio Gumina**
Interprete: **Giovanni Donato, 6 anni, di Catanzaro**

Quando un bimbo a scuola va male, quando a uno non piace ubbidire, tutti a dire che è come quell'animale che raglia. Un asinello, vero "duro", si ribella e ricorda che sono due millenni che a Natale rende vero ogni presepe, che ha portato Don Chisciotte nel paese dei mulini, che è stato tanti anni nel Corpo degli alpini...

Giovanni ha le idee molto chiare: da grande farà il vigile. Frequenta la prima elementare e gli piacciono molto tutti i cartoni animati.

È dell'Emilia Romagna il record di presenze

Nella tabella il numero, regione per regione, dei partecipanti e dei vincitori, dalla 3ª alla 40ª edizione. Il numero dei vincitori è superiore a quello delle edizioni perché alcune canzoni erano cantate in coppia.

Regione	Numero partecipazioni	Numero vittorie
Abruzzo	4	–
Basilicata	5	–
Calabria	18	1
Campania	36	1
Emilia-Romagna	88	6
Friuli-Venezia Giulia	9	1
Lazio	30	5
Liguria	29	–
Lombardia	54	10
Marche	8	2
Molise	4	–
Piemonte	27	1
Puglia	40	2
Sardegna	22	1
Sicilia	27	4
Toscana	33	2
Trentino- Alto Adige	12	2
Umbria	8	1
Veneto	24	2

SPECIALE 40° Zecchino

C'È UNA CANZONE CHE VOLA
(Quand une chanson s'envole)

Testo originale: **Jean Rolland**
Testo italiano: **Giorgio Calabrese**
Musica: **Daniel e Claudie White**
Interprete: **Stéphanie Eleuterio, 7 anni e mezzo, di Bruxelles (Belgio)**

Una canzone che vola e su Parigi va è come un passa parola che confini non ha. Piccola cosa da niente, ha la speranza di girare finché c'è il mondo.

Stéphanie vive a Bruxelles, in Belgio, dove frequenta la seconda elementare. Da grande vorrebbe fare la scienziata e fare tante nuove scoperte.

VENTO COLORINO
(Mutter Vater Kind wow wow)

Testo originale: **Timothy Touchton**
Testo italiano: **Sandro Tuminelli**
Musica: **Timothy Touchton**
Interprete: **Matthias Hamaï, 8 anni, di Bruxelles (Belgio)**

Il vento colorino soffia sopra un colle e dà colore e allegria a tutto quello che è troppo grigio. E allora soffia, non fermarti mai, non girare solo qua, ma nel mondo va'!

Matthias parla già quattro lingue: tedesco, francese, inglese e un po' d'italiano. È tedesco, ma vive a Bruxelles. Dell'Italia ama la pizza, la pasta e la mortadella.

LA PIOGGIA
(Ame)

Testo originale: **Yumiko Ashikawa**
Testo italiano: **Sergio Menegale**
Musica: **Minoru Kainuma**
Interprete: **Yumiko Ashikawa, 8 anni, di Tokyo (Giappone)**

Quando piove tutto è allegro, perché la pioggia non canta mai da sola: con il tetto fa "ton, ton, ton": con la terra fa "pin, pin, pin"; con i fiori fa "shan, shan, shan"...

Yumiko, che è l'autrice del testo che canta, si diverte molto a giocare con i nuovi amici italiani, conosciuti all'Antoniano: con loro comunica a gesti e con qualche parola d'inglese.

IL CONCORSO DEGLI ANIMALI
(El concurso de los animales)

Testo originale: **Aldemaro Romero**
Testo italiano: **Luigi Albertelli**
Musica: **Aldemaro Romero**
Interprete: **Sky Brillant Gutierrez Diaz, 7 anni e mezzo, di Nuevo Laredo Tamps (Messico)**

Qual è l'animale più matto? Certo il gatto. E il più elegante? L'elefante. Il più arzillo? L'armadillo. Il più sano un pellicano che abita a Milano. Ma che razza di confusione questo concorso del Regno Animale!

Sky vive in una città messicana ai confini con il Texas. Adora la pizza, il prosciutto e i tortellini in brodo. Gli piace giocare con le automobiline e da grande sarà un pilota "numero uno".

d'Oro

CANZONI STRANIERE

RUSSIA

L'AMICIZIA È... (Vasya)

Testo originale: **Alexei Andrianov**
Testo italiano: **Vittorio Sessa Vitali**
Musica: **Alexei Andrianov**
Interprete: **Natasha Chizhova, 7 anni e mezzo, di Krasnoturinsk (Russia)**

L'amicizia è un fiore spontaneo, che spunta lì per lì e non sai il perché; è come una stella in più che accendi tu.

Natasha vive in una città della Siberia dove frequenta l'equivalente della nostra prima elementare e canta in un coro. Non ha ancora deciso se da grande farà la ballerina, la cantante o l'attrice.

SOTTOSOPRA (Up over through and under)

STATI UNITI

Testo originale: **Tina Harris**
Testo italiano: **Alberto e Fabio Testa**
Musica: **Tina Harris**
Interprete: **Emily Meade, 7 anni e mezzo, di New York (Stati Uniti)**

Che bello andare a scuola quando la maestra è un po' sottosopra: italiano, scienze, storia li insegna con allegria; un giorno allo zoo e un altro al castello, ci porta nell'orto e in laboratorio, così mi diverto e imparo sul serio.

Emily è arrivata a Bologna con il papà, mentre la mamma è rimasta a New York con la sorellina che ha solo 21 mesi. La cosa che le piace di più è cantare, ma da grande vuole fare l'attrice.

PANNA E CIOCCOLATA (Friends all over the world)

SUDAFRICA

Mmarona (a destra), che da grande vorrebbe fare l'infermiera, ama molto le favole: la sua preferita è La bella addormentata. *Skye frequenta la scuola materna e le piace disegnare. Da grande vorrebbe fare la ballerina per indossare «vestiti belli come quelli della Barbie».*

Testo originale: **John Rothman**
Testo italiano: **Depsa**
Musica: **John Rothman**
Interpreti: **Mmarona Jacqueline Koshane, 6 anni, di Mamelodi East, e Skye Pienaar, 5 anni e mezzo, di Babelegi (Sudafrica)**

Panna e cioccolata, latte e caffè: che cosa di più buono c'è? Così noi due amici, io bianco e tu nero, gireremo il mondo intero.

IN VENTUN ANNI HANNO PARTECIPATO 64 NAZIONI

Fino al 1976 lo *Zecchino* era una gara tutta italiana. Da quell'anno è diventata internazionale e in ogni edizione oltre agli interpreti italiani hanno partecipato cantanti da tutto il mondo. Vediamo quali Paesi (e, tra parentesi, quante volte) sono stati rappresentati. In totale hanno preso parte allo *Zecchino* 64 nazioni; quella che vanta il maggior numero di presenze, otto, è il Portogallo, seguita dagli Stati Uniti che ha partecipato una volta in meno. Una curiosità da segnalare: nel 1992 un bambino residente a Bruxelles (Cian O'Luanaigh) ha partecipato come rappresentante della Comunità europea. Nell'elenco qui di seguito, sono già conteggiati i partecipanti di quest'ultima edizione:

Albania (1); Antille (1); Argentina (4); Australia (3); Austria (1); Bangladesh (1); Belgio (2); Brasile (4); Bulgaria (3); Canada (1); Cecoslovacchia (2); Cile (1); Cina (2); Cipro (3); Colombia (2); Comunità europea (1); Corea (1); Costa d'Avorio (1); Costa Rica (1); Croazia (1); Egitto (1); Etiopia (1); Estonia (1); Filippine (1); Finlandia (3); Francia (6); Germania (5); Giappone (6); Grecia (2); India (2); Gran Bretagna (2); Iran (1); Islanda (1); Yugoslavia (2); Libano (1); Malta (2); Messico (2); Nigeria (1); Norvegia (2); Nuova Zelanda (1); Olanda (2); Pakistan (1); Panama (1); Perù (2); Polonia (3); Portogallo (8); Romania (3); Ruanda (1); Russia (6); Senegal (1); Seychelles (1); Spagna (5); Sudafrica (2); Sudan (1); Svezia (1); Svizzera (3); Tanzania (1); Uganda (1); Ungheria (3); Uruguay (2); Stati Uniti (7); Venezuela (2); Vietnam (1); Zaire (1).